

### INTERESSANTI RISULTATI EMERSI DA UNO STUDIO SULLE CASSE PENSIONI

AVS o LPP? Sistema di ripartizione o sistema a capitalizzazione? Nel dibattito politico queste questioni vengono affrontate in modo eccessivo. La soluzione più sensata è la combinazione che conosciamo in Svizzera ormai da decenni. Entrambi i sistemi presentano punti di forza e di debolezza. Un sistema di ripartizione dipende da un afflusso costante di nuovi contribuenti, sia che provengano dalle nascite (futuri contribuenti) sia dall'immigrazione. Il sistema di capitalizzazione dipende dalla redditività del patrimonio previdenziale e, in questo senso, la situazione è apparsa recentemente incoraggiante.

#### Risultati interessanti emersi da uno studio sulle casse pensioni

Recentemente Swisscanto ha pubblicato il suo «Studio sulle casse pensioni svizzere 2026».

<https://www.swisscanto.com/ch/fr/prime/prevovance/etud-caisses-pension/etude-2026.html>

Questo recente studio traccia un quadro positivo della previdenza professionale in Svizzera. I gradi di copertura hanno raggiunto livelli raramente visti in passato e il rendimento degli averi di vecchiaia è stato il più alto degli ultimi 25 anni.

Ecco una breve sintesi dei principali risultati dello studio: le consistenti riserve hanno consentito di ottenere un elevato rendimento. In media, le casse hanno trasferito agli assicurati il 4,7%. Se si sottrae la modesta inflazione dello 0,1%, emerge un nuovo record: con il 4,6%, le casse hanno raggiunto il rendimento reale più elevato dall'inizio dello studio.

- Nel 2025, il 78% dei rendimenti generati è stato distribuito agli assicurati sotto forma di interessi. A beneficiarne sono stati principalmente gli assicurati con un avere previdenziale più elevato.
- Per il 93% delle casse, la performance annuale è il criterio fondamentale nella decisione relativa alla remunerazione.
- Nel 2025, per la prima volta, i versamenti in forma di capitale (51%) hanno superato la somma dei pagamenti delle rendite.
- Nel 2025 il tasso di rendimento reale medio delle casse era pari al 4,6%, il livello più alto degli ultimi 25 anni.
- Il 10% delle casse pensioni con i rendimenti più elevati su un periodo di cinque anni ha registrato nel 2025 un rendimento del 6,8%, mentre quelli con le prestazioni peggiori hanno garantito agli assicurati solo il 3,7%.
- 26 punti base: si tratta della differenza di rendimento tra le casse pensioni con rendimento più elevato e quelli

con rendimento più basso su un orizzonte temporale di cinque anni.

#### Gli investimenti azionari hanno prevalso

Le azioni hanno dominato l'asset allocation delle casse pensioni con una quota media del 34,5%, mentre le obbligazioni rappresentavano solo il 27,3%. Le azioni hanno così ampliato il proprio vantaggio. Il rendimento netto medio del 6% nel 2025 è stato ottenuto in gran parte grazie alle azioni. Le elevate posizioni in obbligazioni non hanno favorito la performance. A causa dell'attuale situazione dei tassi d'interesse, anche nell'anno in corso non cambierà nulla per quanto riguarda il potenziale di rendimento delle obbligazioni.

Per quanto riguarda le altre classi di investimento, non si registrano variazioni significative. Il settore immobiliare rimane stabile con una quota pari a circa un quarto e la tendenza verso gli investimenti indiretti continua. Gli investimenti alternativi si stabilizzano su un livello pari a circa il 5,3%. Il ricorso frequente alla motivazione dell'ampliamento in questa classe di investimento evidenzia che molti istituti di previdenza vedono un potenziale negli investimenti alternativi.

Nell'asset allocation si riscontrano notevoli differenze. Nonostante i tassi d'interesse rimangano bassi, ci sono ancora casse pensioni che puntano principalmente sulle obbligazioni, mentre altre assumono maggiori rischi. Di conseguenza, la forbice delle performance è ampia: nel 2025 il 10% delle casse pensioni con i migliori risultati ha ottenuto un rendimento del 9,1%, mentre il 10% con i risultati più deboli ha raggiunto solo il 3,2%.

#### E qual è l'opinione della popolazione al riguardo?

Infine, lo studio affronta anche questa questione e emerge che sono soprattutto i giovani a nutrire preoccupazioni riguardo al futuro della previdenza per la vecchiaia. Ci si aspetta soprattutto soluzioni politiche.

La previdenza per la vecchiaia è però soprattutto una questione personale e lo Stato e la politica non possono (né devono) risolvere tutto. Spetta a ciascuno informarsi e interessarsi al contesto generale. Dopotutto, per la maggior parte delle persone in Svizzera, l'aver previdenziale nella propria cassa pensione rappresenta la voce patrimoniale più consistente. I consulenti finanziari sono tenuti a informare i propri clienti e a fornire loro una consulenza completa. La polemica politica, di norma, non aiuta il singolo individuo.

## Nuovi post sul blog

- 20.5.2026 – La Svizzera potrebbe presto introdurre una terza forma di unione: il PACS

Continua a leggere sul blog di Mendo (solo in tedesco e francese): <https://mendo.ch/blog/>

## Previdenza professionale – Il Tribunale federale conferma il periodo di blocco di tre anni

La Corte suprema ha confermato il periodo di blocco di tre anni successivo ai versamenti di riscatto volontari. Dopo il suo licenziamento, alla fine di aprile 2021 B.A. ha effettuato un riscatto volontario pari a CHF 93'600.– nella sua cassa pensione. Due mesi dopo ha prelevato dalla stessa istituzione CHF 469'270.– a titolo di prestazione in capitale. L'amministrazione fiscale del Cantone di Basilea Campagna ha respinto la deduzione del versamento a titolo di riscatto, motivando che il prelievo in capitale era avvenuto durante il periodo di blocco di tre anni previsto dall'art. 79b cpv. 3 LPP. Il Tribunale federale sottolinea che, ai sensi dell'art. 79b cpv. 3 LPP, le prestazioni derivanti da un versamento a titolo di riscatto non possono essere prelevate sotto forma di capitale entro i tre anni successivi. Questa norma, che serve a proteggere dagli abusi, ha un effetto oggettivo: l'assenza di un intento di elusione fiscale è irrilevante – la sola successione temporale delle transazioni è sufficiente a giustificare il rifiuto della deduzione ai sensi dell'art. 33 cpv. 1 lett. d LIFD. La Corte suprema ribadisce inoltre che la norma si estende all'intero avere previdenziale, senza che sia necessario distinguere tra patrimoni parziali all'interno dello stesso istituto o tra diversi istituti.

## Assicurazioni di indennità giornaliera in caso di malattia: un settore importante ma ricco di sfide

Il settore delle assicurazioni di indennità giornaliera per malattia genera in Svizzera un volume di premi pari a circa 6 miliardi di franchi, risultando così quasi alla pari con quello delle assicurazioni auto. Queste polizze sono offerte sia dagli assicuratori malattia che da quelli del ramo danni, i quali si trovano ad affrontare sfide sempre più impegnative. Si tratta di un settore difficile, soprattutto alla luce del forte aumento dei costi registrato negli ultimi anni, dovuto principalmente all'incremento delle malattie psichiche. In generale, in Svizzera i costi sanitari sono in costante aumento e dovrebbero aver ormai superato la soglia dei 100 miliardi di franchi all'anno. Tassi di crescita annuali dei costi pari a circa il 5% sono ormai diventati la norma in Svizzera.

## Entrate (e spese) fiscali della Confederazione in costante aumento

Le entrate fiscali della Confederazione – così come le spese della Confederazione – sono in costante aumento. Nel 2025 ammontavano, arrotondando, a CHF 80'410'296'000. A titolo di confronto: nel 2010, ovvero 15 anni fa, ammontavano a CHF 58'210'602'000. Ciò corrisponde a un aumento di quasi il 38% o del 2,2% all'anno. La principale fonte di entrate per la Confederazione è l'imposta federale diretta (circa il 40% delle entrate), seguita dall'imposta sul valore aggiunto (34%). Fino al 2018 l'imposta sul valore aggiunto era la principale fonte di entrate. Negli ultimi 15 anni le entrate derivanti dalle imposte federali dirette sono aumentate di un impressionante 79% (4% all'anno). Ciò riflette anche la forza economica della Svizzera. In quali voci di spesa confluiscono questi fondi? La maggior parte è destinata al benessere sociale (30%), seguita da finanze e imposte (tra cui rientrano le quote cantonali dell'imposta federale diretta – 14,2%) e trasporti (11,7%).

## Proposte del Consiglio federale relative alla riforma dell'AVS 2030

Il 20 maggio il Consiglio federale ha presentato le sue proposte relative alla riforma dell'AVS 2030 e ha avviato la consultazione al riguardo. Ora spetta al Parlamento esaminare tali proposte – i punti chiave:

- Si intende incentivare il proseguimento dell'attività lavorativa (pensionamento anticipato anche nel 2° pilastro solo a partire dai 63 anni / aumento della franchigia AVS in base all'età di riferimento da 16'800 a 22'680 franchi / abolizione del limite di età di 70 anni per l'integrazione e miglioramenti della rendita AVS)
- Aumenti isolati dei contributi (ora anche sulle indennità giornaliere per infortunio e malattia, aumento per i lavoratori autonomi con redditi più elevati, in parte contributi sui dividendi degli «azionisti delle imprese»)

È improbabile che queste proposte vengano attuate alla lettera, dato che la situazione politica si preannuncia troppo complessa. Per ulteriori informazioni: <https://www.edi.admin.ch/it/il-consiglio-federale-avvia-la-procedura-di-consultazione-sulla-riforma-avs-2030>